





## Un mese dopo

Questa legge rimase valida per tutto il tempo in cui il Santuario è esistito. Anche ai nostri tempi, il 14 di Iyar è Pesach sheni (secondo Pesach), considerato un giorno lieto; c'è l'uso di ricordarlo mangiando un pezzo di pane azzimo e non recitando le preghiere di supplica (tachanùn)

Dio, per bocca di Moshè, la possibilità di poter osservare questa mitzvah offrendo il proprio sacrificio, un **mese dopo** con le stesse modalità.

Questa possibilità fu data anche ai posteri qualora per vari impedimenti, non avessero potuto celebrare la ricorrenza nella sua data effettiva.

**Nel giorno in cui venne eretto il Mishkan la nube ricoprì l'Ohel Mo'ed...**

(Bemidbar 9, 15...) La presenza divina si mostrava attraverso questa nube: se si posava sul Mishkan diventando di notte come una colonna di fuoco, il popolo restava fermo; se si sollevava, il popolo si metteva in cammino per poi fermarsi di nuovo là dove si posava. (vedi Shemot parashah di Pequdè)

Non aveva importanza quanto durasse la sosta: poteva essere più lunga o più breve; solo di una notte o di diversi giorni. **Secondo l'ordine dell'Eterno si accampavano e secondo l'ordine dell'Eterno partivano.**

**Essi osservavano quanto l'Eterno ordinava di osservare... per mezzo di Moshè.** (Bemidbar 9, 23)

Il Signore parlò a Moshè dicendo così: **"Fatti due trombe d'argento,**

**massicce le farai. Esse ti serviranno per convocare la comunità e per far partire gli accampamenti"**.

(Bemidbar 10, 1-2).

La diversità, la lunghezza e l'intermittenza del suono avrebbero trasmesso un messaggio particolare e diverso ai figli d'Israele. Se dovevano partire o prepararsi a una battaglia le trombe dovevano essere suonate a strepito; se era per la riunione di tutto il popolo suonavano ambedue un solo suono prolungato, se invece dovevano radunarsi i capi tribù ne veniva usata una sola. Sarebbero stati i kohanim a suonare le trombe; lo avrebbero fatto per andare a combattere cosicché l'Eterno li avrebbe salvati dai nemici e avrebbero suonato anche nei giorni di festa, nel capo mese, durante i sacrifici.

**Nel secondo anno, nel secondo mese, il ventesimo giorno del mese, la nube si sollevò sopra la Tenda della Radunanza** (Bemidbar 10, 11) ed i figli d'Israele partirono, rispettando il particolare ordine dato dall'Eterno.

Moshè chiese al suocero, Ytrò di continuare il viaggio con loro ma egli preferì tornare nella sua terra.

Proseguirono il viaggio per tre giorni finché la nube si posò sul deserto di **Paràn**.



A

**KUSHIT** (כּוּשִׁית) normalmente tradotto con 'etiopie' si può interpretare come 'bella d'aspetto'. Moshè è accusato di averla trascurata per i suoi continui contatti con l'Eterno



avevano ancora la bocca piena e continuavano a raccoglierne, tanto che alla fine furono puniti per la loro ingordigia. Quel luogo fu chiamato **Qivròt ha-taavàh** poiché lì trovarono sepolture gli ingordi.

Poi di nuovo il popolo si mise in cammino per **Chatzeròt**. Miriam e Aharon criticarono Moshè, per il suo comportamento con la moglie **kushit** e manifestarono gelosia nei confronti suoi che, invece, era per sua natura molto modesto; sostenevano che non era giusto che egli

solo fosse quello che profetizzava per tutto il popolo perché Dio aveva parlato anche con loro. L'Eterno ricordò che con Moshè aveva un rapporto particolare, che parlava direttamente con lui e non attraverso sogni o visioni; si accese d'ira nei loro confronti, la nube del Signore sparì e Miriam si trovò all'improvviso bianca come la neve: era stata colpita da tzara'at. Aharon si rivolse subito a Moshè perché l'aiutasse e Moshè si rivolse a Dio supplicandolo di guarirla. L'Eterno ascoltò ancora una volta la voce di Moshè, risanò Miriam che, dopo sette giorni di allontanamento, fece ritorno al campo. Tutto il popolo attese il ritorno di Miriam e si rimise in cammino.



## HAFTARÀH

*Si legge un brano di Zekhariah (Zaccaria) uno dei profeti minori (2,14-17; 3,1-10; 4,1-7) in cui si parla di un candelabro d'oro a sette bracci; è una profezia simbolo del ritorno dall'esilio di Babilonia e della ricostruzione del Tempio.*



## IL FILO DEL RACCONTO

Metti in relazione, unendoli con una freccia, ogni fatto con la conseguenza che ti sembra più fedele al racconto letto

### I FATTI

I Leviim vengono rasati, lavati e lavate le loro vesti

Se qualcuno era impuro o troppo lontano da Gerusalemme

La nuvola si sollevava

La nuvola si fermò sul deserto di Paran

Il popolo si lamentava perché voleva la carne

Aharon e Miriam si macchiarono di lashòn harà'

Miriam fu colpita da tzara'at

### LE CONSEGUENZE

Compiva il sacrificio pasquale esattamente un mese dopo, il 14 di Yiar

Il popolo d'Israele si accampò

I Leviim vengono consacrati

Il Signore mandò un vento che portò le quaglie

Il popolo si metteva in viaggio

Miriam fu allontanata per sette giorni dall'accampamento

Miriam fu colpita da tzara'at

ANNA COEN • MIRNA DELL'ARICCIA

# LA MIA TORAH

## BEMIDBÀR - NUMERI

per ragazzi



*Letture dinamica con cenni al midrash  
approfondimenti, giochi e attività*

COEN • DELL'ARICCIA

LA MIA TORAH BEMIDBÀR - NUMERI

